Architetture d'interni

Lo spazio, distribuito su due piani tende a proporsi come unitario attraverso l'impiego di un'attenta e calibrata palette materico-cromatica e l'uso di figure geometriche precise, tagli e incastri di luce ripetuti su pareti e soffitti. Particolari e dettagli emergono come tasselli importanti di una composizione che nulla lascia al caso, dalla maniglia 'decostruttivista' di cristallo della porta d'ingresso alle mensole dello stesso materiale incastrate e sospese nel muro, e contornate da fasce a specchio tra loro aggettanti per segnarne l'aspetto tridimensionale. Le grandi vetrine offrono la vista completa dell'interno, ma all'occorrenza sono anche trasformabili in piccole stanze espositive, grazie ai pannelli scorrevoli in materiale plastico (PMMA) azzurrato che nascondono l'interno attraverso una raffinata trasparenza. Ciò che unisce, non solo dal punto di vista del percorso, i due livelli del negozio è la grande

scala giocata intorno ad un grande monolito di cristallo che riempie con forza il vuoto del vano tra i gradini di rovere, sottolineando la propria presenza come elemento leggero e monumentale allo stesso tempo, che dall'interrato si spinge sino al soffitto del primo piano diventando in modo inequivocabile l'elemento di riferimento dello spazio complessivo, una magica scatola azzurra e trasparente alta tredici metri. Al bianco morbido delle pareti e dei soffitti si aggiungono i segni grafici ed essenziali a tinte fluorescenti del corrimano della scala e i colori dei materiali, come le mensole in rovere che, assecondando una geometria irregolare e scapigliata, rifiutano allineamenti verticali per giocare solo sullo slittamento dei parallelismi orizzontali, offrendo ulteriori leggeri motivi e figure di riferimento.

Ciò che emerge nelle scelte progettuali d'insieme è senza dubbio l'abbandono delle pareti cieche perimetrali assunte tradizionalmente come schermi neutri dove disporre le strutture di appenderia e i display; qui i capi d'abbigliamento fluttuano invece nello spazio grazie ad un sistema di appenderia che unisce all'essenzialità di una barra di acciaio, sospesa a soffitto con cavi dello stesso materiale, uno studiato sistema illuminotecnico a luce diretta e indiretta. I tagli nel plafone nascondono all'interno delle luci che ne Illuminano le fenditure in modo Indiretto disegnando così il soffitto In modo dInamico e irregolare con precise strisce di luce; quando il taglio coincide con le strutture di appenderia, alla luce nascosta si aggiunge quella diretta che in modo zenitale illumina al meglio i capi sottostanti. Alla leggerezza del disegno d'Insieme, delle scelte materiche e cromatiche e della soluzione espositlva fluttuante, si contrappone volutamente il pavimento di pietra Fogher a spacco dI cava che, posato ad incertum su tutta la superficie disponibile, tende ad abbassare il baricentro dello spazio fissando in qualche modo verso Il basso le figure e i motivi di una composizione leggera (M. V.)

Il cristallo adottato nel vano scala, che si rapporta con i grafismi fluorescenti del corrimano, ritorna nelle mensole espositive contornate da fasce a specchio. Accanto: due viste complessive del negozio, pavimentato in pietra Fogher fornita da Ecopietra.

The presence of transparence.

With large windows facing onto Via della Spiga, the new Romeo Gigli boutique combines the sensitivity and passion for interiors of the renowned fashion designer with the calibrated spatial order in the design of Sergio Calatroni. The two-storey space has a unified image, thanks to a carefully balanced materic-chromatic range and the use of precise geometric figures, cuts and interlockings of light repeated on the walls and ceilings. Details emerge as important parts of a composition that leaves nothing to chance, from the 'deconstructivist' glass handle of the entrance door to the shelves in the same material, set into the wall, bordered by protruding mirroredstrips to mark the 3D effect. The large windows offer a complete view of the interior, but they can also be transformed into small display rooms, using sliding panels in blue plastic material (PMMA), that concealthe interior while maintaining a refined effect of transparency. The main element connecting the two levels, in both physicaland ideai terms, is the large staircase, built around a large glass monolith that forcefully fills the space between the oak steps, underlining its presence as a simultaneously light and monumental element, rising all the way to the ceiling of the first floor as the absolute point of reference for the overall space, a magical blue, transparent box 13 meters in height. The soft white of the walls and ceilings show the clothing and products to best advantage, alongside the graphic, essential signs in fluo tones of the staircase railing and the colors of the materials, like the oak shelves that in keep with an irregular, tousled geometry that rejects vertical alignments to focus only on shiftings of horizontal parallels, offering light motifs and figures of reference. The design approach clearly abandons the idea of the windowless perimeter walls as neutral screens for the positioning of display fixtures; here the garments float, instead, in the space, thanks to a fixture system that combines the essential image of steel rods suspended with cabes in the same material with a carefully designed technical lighting system, for direct and indirect illumination. The openings in the ceiling conceallighting fixtures for indirect effects, creating a dynamic, irregular pattern with precise stripes of light; if the opening coincides with the position of a display fixture, a direct lighting fixture is added for zenithal lighting of the products, creating attractive display islands in the space. The overall lightness of the design, the materials and colors, is contrasted by the flooring in quarry-hewn Fogher stone, which seems to lower the center of gravity of the space, 'grounding' the ethereal figures and motifs of a light composition. (M. V.)